



## **In corso azione militare contro Gheddafi, Rafale francesi su Bengasi**

**Le strutture operative e logistiche napoletane altamente strategiche per i vertici militari alleati**

A Napoli, sede di due comandi Nato, scatta la massima allerta per la crisi del Mediterraneo. Mentre vertice di Parigi, da via libera all'intervento contro Gheddafi. L'Italia ha messo a disposizione sette



basi, Frattini e Berlusconi non escludono la partecipazione dei nostri aerei agli eventuali raid.

Le forze armate alleate pianificano gli eventuali scenari militari in cui si troveranno a operare le forze della coalizione Atlantica, i centri operativi partenopei sono già in stato d'allerta per la possibile entrata in attività delle unità, sia di mare che di aria, operanti rispettivamente sotto il Joint Force Command di Bagnoli e l'Allied Maritime Command di Nisida. Senza dubbio il

ruolo giocato dal Jfc di Bagnoli sarà di primo piano, poiché il centro congiunto partenopeo, guidato dall'ammiraglio americano Samuel J. Locklear che è contestualmente anche il comandante della forze navali Usa in Europa e Africa, è ritenuto altamente strategico dai vertici militari alleati. Il centro di Napoli rappresenta attualmente il vertice nella catena gerarchica di numerose operazioni: essendo un centro di comando congiunto ha sotto la propria responsabilità i rispettivi centri operativi e di coordinamento di terra, aria e mare dell'Europa meridionale, ovvero quelli che dovrebbero essere direttamente chiamati in causa nel caso in cui si dovesse garantire la 'no-fly zone' e nell'eventuale acuirsi della crisi libica. Ignazio La Russa, ministro della Difesa, ha reso noto che l'Italia metterà a disposizione della coalizione, per gli eventuali raid aerei, alcuni basi dell'aeronautica militare italiana, tra cui Sigonella, Aviano, Trapani, Gioia del Colle e Decimomannu.

Tutte queste basi, dal punto di vista dell'Alleanza Atlantica, rientrano sotto la direzione del Comando componente alleato aereo di Izmir, in Turchia, che a sua volta dipende direttamente dal centro partenopeo. Anche per quanto riguarda le eventuali operazioni di blocco navale Napoli dovrebbe giocare un ruolo di primissimo piano, poiché il Comando componente Nato si trova proprio nell'isolotto di Nisida a pochi passi da Bagnoli. Il centro operativo, guidato dall'ammiraglio di Squadra italiano Rinaldo Veri, è direttamente a capo di due delle Forze di reazione immediata dell'Alleanza (i gruppi Snmg2 e Snmcmg2) e responsabile del coordinamento, 24 ore su 24, della sorveglianza marittima dell'intero Mediterraneo. A Napoli, inoltre, ci sono i comandi operativi delle operazioni aero-marittime e sottomarine che sono affidati alla guida di due contrammiragli della Marina militare americana e che hanno sede entrambi a Capodichino, sede sia dell'aeroporto civile partenopeo che di quello militare Usa. La Russa, inoltre, ha affermato che Napoli potrebbe essere il nuovo centro operativo di coordinamento dell'azione umanitaria che da Stoccarda, in Germania, potrebbe essere trasferito nel capoluogo campano per motivazione pratiche e logistiche.